

LA NOVITÀ

Esami per i malati cronici Ok da 115 medici di base

Elettrocardiogramma, pressione arteriosa e alcuni esami del sangue. Sono questi alcuni degli esami che i 115 medici di famiglia che hanno aderito alla presa in carico dei pazienti cronici potranno fare ai loro

pazienti direttamente nel loro studio, inviandoli poi allo specialista che avrà il compito di referarli. Degli oltre 180mila malati cronici però, ad oggi hanno firmato il patto solo in 4mila. **GHEZZI / APAG. 11**

Cuore, pressione esami del sangue: ora si può far tutto dal medico di base

I risultati saranno inviati on line agli specialisti in ospedale
Taglio agli spostamenti obbligati e ai tempi di attesa

Anna Ghezzi

PAVIA. I 115 medici di famiglia che hanno aderito alla presa in carico dei malati cronici potranno fare ai propri pazienti, in studio, l'elettrocardiogramma, il monitoraggio della pressione arteriosa sulle 24 ore, la spirometria o l'esame del fundus oculi, oltre a una serie di esami del sangue. A referarli sarà uno specialista delle strutture ospedaliere al quale il medico trasmetterà telematicamente tutta la documentazione degli esami. L'Ats ha pubblicato un bando per i medici e gli ospedali che vogliono fornire il servizio, c'è tempo fino al 5 settembre per farsi avanti.

UN MEDICO SUTRE

Ad aderire alla riforma è quasi un medico su 3, in provincia, 115 su 369: allargando al possibilità di diventare gestori anche ai medici di famiglia non associati in cooperative hanno

infatti aderito 36 medici in più rispetto all'anno scorso. Il bando sulla telemedicina, per loro, prevede la possibilità di eseguire presso il proprio studio, oltre a ecg e holter pressorio una serie di esami ematochimici che richiedono solo una goccia di sangue su una striscia reattiva: colesterolo Hdl e totale, creatinina, glucosio, emoglobina glicata, potassio, sodio, trigliceridi e altri. «Abbiamo fatto uscire un duplice bando - spiega Mara Azzi, direttore generale dell'Ats di Pavia - per raccogliere l'interesse dei medici che hanno aderito alla riforma per questo servizio, che permetterà di offrire direttamente esami ai pazienti, e per selezionare le strutture ospedaliere che siano interessate a fornire il servizio di telemedicina. Si tratta di un'operazione che punta a stringere i rapporti tra territorio e strutture ospedaliere, e che presenta

vantaggi per tutti».

COME FUNZIONA

Meno spostamenti per i pazienti e meno attese. Sarà la struttura ospedaliera a rendicontare la prestazione e trattenere il 30% della retribuzione, al medico di famiglia andrà il 70%. L'obiettivo è aumentare l'adesione di medici di famiglia e pazienti al nuovo modello che prevede che il malato cronico si affidi a un gestore che programma controlli e prescrive i farmaci. L'ultima chiamata dei medici di famiglia, che ora possono diventare gestori anche in forma singola e non più solo in cooperativa, ha dato qualche risultato, ma dei 180.978 malati cronici che hanno ricevuto la lettera dell'Ats a gennaio 2018, solo 4.880 hanno firmato il patto di cura. —



180.978

I malati cronici che hanno ricevuto la lettera dell'Ats a gennaio 2018 per aderire alla nuova presa in carico da parte dei gestori individuati dalla Regione

4.880

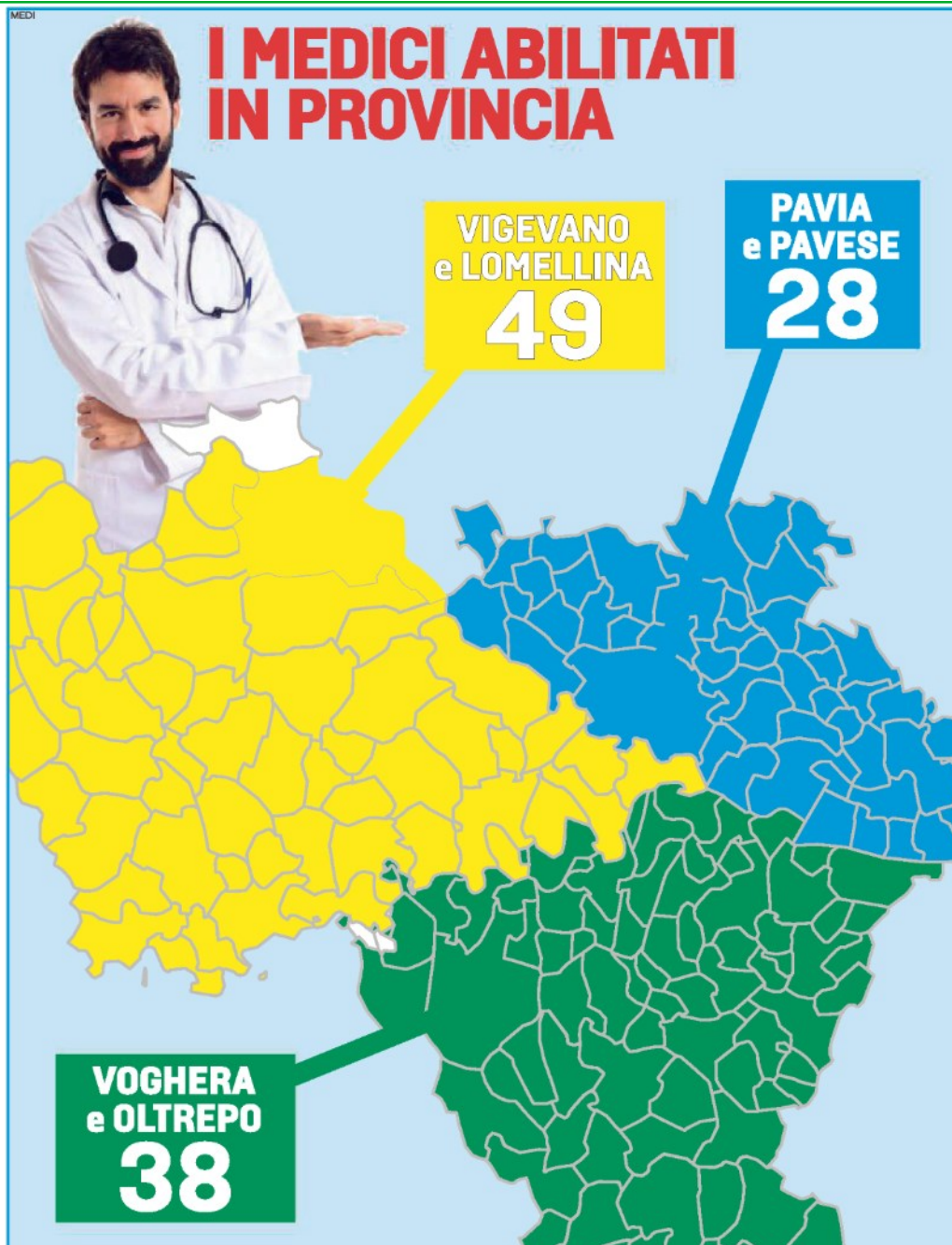
Sono i pazienti che hanno aderito alla presa in carico firmando il patto di cura, il 2,69% del totale. Ora, per cercare di far crescere l'adesione, gli specialisti possono proporre la firma della presa in carico dopo i controlli, gli esami, prima o dopo un ricovero

5 euro

Aumento della tariffa riconosciuta per ogni paziente cronico preso in carico. Si passa da 10 a 15 euro per i medici, da 35 a 40 euro per quelli di primo livello, da 40 a 45 per quelli di secondo e da 45 a 50 per quelli di terzo livello

36

I medici di famiglia che hanno aderito in forma singola al modello di presa in carico regionale



LA DIRETTRICE ATS

Uno studio su tre in tutta la provincia offrirà il servizio ai suoi pazienti

Sono 369 i medici di famiglia in provincia di Pavia, 115 hanno aderito alla presa in carico della cronicità prevista dalla legge regionale 25 del 2015. «Mi auguro - spiega Mara Azzi, dg dell'Ats pavese - che con l'aumento delle tariffe per medici e strutture e il reclutamento proattivo dei pazienti in entrata e in uscita dall'ospedale prevista dalla normativa l'adesione dei malati possa aumentare».